

COMUNICATO STAMPA

EricèNatale - un mese di iniziative nel suggestivo Borgo medievale più bello d'Italia

Concerto di Lello Analfino a Erice

Il concerto di ieri sera è stato come previsto l'ennesimo successo per Lello Analfino e la sua band e naturalmente per le manifestazioni natalizie del Borgo di Erice.

Location del concerto del leader dei Tinturia, ieri sera accompagnato da Angelo Spataro (cajon), Domenico Cacciatore (basso), Edoardo Musumeci (chitarra acustica) e Gianpiero Risico (synth-fiati), è stata la Chiesa di San Giovanni.

Uno spettacolo che ha avuto anche momenti di riflessione su temi d'attualità. Su quanto accade oggi nel mondo, a cominciare dai tanti omicidi che come ha ribadito lo stesso artista agrigentino nel corso della sua performance - *“vedono sempre più come protagonisti donne e bambini - . Da Ragusa al Pakistan, dalla Siria, alla Palestina. “Bambini soprattutto – ha sottolineato Lello Analfino rivolgendosi al pubblico – che invece devono avere il sacrosanto diritto di vivere e di crescere, di avere voce”*. A loro a questi bambini che soffrono per colpa dei “grandi” che non riescono a proteggerli, Lello ha dedicato un brano.

Musica di Natale e non solo quella proposta da Analfino e dalla sua Band ieri sera a San Giovanni.

“E' bello cantare il Natale – ha detto Analfino – ma a Natale è bello stare soprattutto insieme. È il periodo in cui ci si riappropria della famiglia, dell'amicizia, di quei valori ormai persi. Quindi non solo canti di Natale ma cantare a Natale”.

Simpatia a più non posso, questo è quello che senti quando stai con Lello Analfino, ed è stato così per i tanti spettatori che non hanno voluto perdersi questo momento. E lui Lello non li ha certamente delusi anzi.

Il suo successo? Se glielo chiedi ti spiazza. *“Forse dice perché sono sempre me stesso, sempre; sono Lello Analfino e basta, non ve ne sono altri. E per questo che mi cirondo ed amo altri artisti come me, da Ficarra e Picone a Fiorello, perché sanno essere se stessi”*.

Non poteva poi mancare un pensiero per l'anno che verrà. Ecco cosa vorrebbe Lello Analfino.

“Vorrei che una volta tanto si pensasse anche ai volontari, a coloro i quali senza percepire nulla li ritroviamo quando c'è bisogno a spalare fango a Genova, o nei

centri di accoglienza. Pensiamo a queste persone che fanno sentire protetti”.

“Vorrei anche che tutti noi evitiamo di farci prendere dalla <sicilianitudine> di andare a cercare negli altri la soluzione ai nostri problemi, mentre basta cercare dentro di noi la soluzione ai nostri problemi, ai nostri guai. Spendiamo solo per le famiglie, per i figli, per cose importanti e necessarie. Pensiamo poi a chi sta in ospedale, pensiamo alle persone che per queste feste sono costrette a stare in questi luoghi dove spesso si creano legami straordinari com'è accaduto a me. In questi giorni di festa pensiamo a chi trascorrerà questi momenti in ospedale, basta un solo pensiero”.

Lello ha saputo incantare il pubblico con alcuni dei suoi brani più famosi “Nicuzza”, “Luna” ma anche “**Cocciu d’amuri**”, scritta dal leader dei “Tinturia”, una canzone/poesia che esalta la nostra sicilianità. (Una serenata che Lello Analfino, dedica alle donne, in un momento in cui, tanto si parla e si scrive invece di “violenza sulle donne”. Postata prima su **Fb** e poi su **youtube** da Ficarra e Picone, Cocciu d’Amuri è diventata virale ed ha superato **3 milioni di visualizzazioni**).

Ma Lello ha anche riproposto brani di altri artisti.

Non è mancato come al solito poi l’interazione con il pubblico, a cominciare da quello con una piccolissima fan e con un dolcissimo fuoriprogramma.

E tutto questo mentre fuori Erice rimaneva avvolta dalla nebbia e in Piazza della Loggia ancora fino a tarda sera i mercatini offrivano ai tanti visitatori giunti da tutta l’Isola la possibilità di vivere l’atmosfera Natalizia.

Ufficio Stampa
Laura Spanò
Cell 3397854493

